



il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

La chiusura domenicale dei negozi e il mercato

Per inquadrare le idee precisiamo i termini della questione: la maggioranza dei commercianti cavesi, composta da quasi i tre quarti di essi, richiese al Comune una ordinanza che disponesse la chiusura domenicale dei negozi e la conseguente soppressione del mercato degli ambulanti nei giorni di chiusura; il Comune su parere contrario dell'Azienda di Soggiorno ha negato l'ordinanza; il commerciante Renato Di Marino, portavoce dei commercianti, ha riprovato, su queste colonne, il diniego opposto, ed il cittadino V. L., interpretando i sentimenti della popolazione ha approvato il diniego. Avendo noi nel frattempo bene approfondito la questione, interpellando sia numerosi concittadini non commercianti, che numerosi commercianti, cercheremo di chiarire definitivamente le idee.

1) Non mettiamo in dubbio che, come ha detto Di Marino, i commercianti che hanno chiesto l'ordinanza siano i tre quarti, ma siamo convinti che la maggior parte di questi ha sottoscritto la petizione non con lo scopo principale della chiusura domenicale, ma con quello conseguenziale di ottenere la soppressione del mercato in un giorno di maggiore affluenza.

2) Bene fece il Comune a sentire, malgrado il parere favorevole della Federazione Provinciale dei Commercianti (la quale, stando a Salerno, certe cose nostre non può conoscerle), a sentire l'Azienda locale di Soggiorno, e bene ha fatto a rifiutare l'ordinanza; meglio avrebbe fatto se avesse emanato un'ordinanza di soppressione del mercato degli ambulanti in tutti i giorni della settimana.

l'luvio!», perchè dopo di loro ci sono i loro figli, e ci saranno i figli dei loro figli, e perchè i loro padri con sudore e con costante sacrificio avevano creato a Cava una tradizione commerciale che ci era invidiata perfino dalle grandi città. Se c'è qualcuno che non sente questo dovere incombente, ed a lui preme soltanto la propria persona, è pregato di fare democraticamente, come pretende, il suo comodo, ma non deve imporre la sua volontà a quella degli altri. E non ci si dica che la domenica è giorno santificato da Dio e bisogna dedicarlo alla pietà cristiana ed al riposo, perchè tanto a Messa ci si va solo per mezz'ora e quel tanto meritato riposo i commercianti l'hanno dalle 12 della domenica al mattino del lunedì.

Ricordo che i commercianti del buon tempo antico andavano a Messa di domenica alle sei del mattino, quando la Messa è più proficua, perchè la chiesa più raccolta; ricordo che a me ragazzo sarebbe piaciuto scappare di domenica per la città con i miei coetanei, ma dovevo stare con mio padre al negozio; e rimpiangevo di castate di merci tutto il porticato, ed era un continuo andirivieni di compratori, che a mezzogiorno ti faceva trovare sfinito, ma ti faceva benedire il lavoro.

Sono queste le considerazioni che debbono indurre anche i pochi commercianti che veramente hanno chiesto la chiusura domenicale come fine a se stesso, a desistere da una richiesta che cozza così fortemente con l'interesse stesso del commercio.

E se loro non lo facessero, ben fanno le Autorità a negare sanzione alla richiesta, poichè essa è anche contraria all'interesse generale della popolazione.

Non può negarsi che la maggior parte della popolazione di Cava (i tre quarti) vive disseminata per le campagne, ed è composta di gente che solo la domenica può fare le sue compere (basta pensare che d'inverno annotta alle 16 e quasi tutti i lavoratori smettono di lavorare quando annotta, e che tutti i lavoratori hanno il borsellino pieno solo la domenica, per la paga settimanale percepita solo il sabato sera); on che quel tale V. L. che tanto fece dispiacere a Di Marino, ha perfettamente ragione.

E se non basta ancora la necessità particolare della cittadinanza, risaliamo ad un altro interesse superiore, cioè a quello del turismo. L'Azienda di Soggiorno, caro di Marino, non ha negato il suo benestare per fare dispetto ai commercianti o per una insana mentalità, ma perchè ha perfettamente compreso che non possiamo da una parte pretendere che il forestiero visiti Cava e dall'altra far trovare di domenica al forestiero una città morta, in cui non si potrebbe acquistare neppure una cartolina illustrata da inviare agli amici. E non mi si risponda che a Cava non esiste turismo, e che sarei in contraddizione con me stesso; perchè, quando faccio la dolorosa constatazione della fine del turismo, la faccio per incitare l'Azienda di Soggiorno a svegliarsi, ma sono profondamente convinto che il turismo a Cava dovrà rifiorire.

mente convinto che il turismo a Cava dovrà rifiorire.

Ed ora veniamo alla questione del mercato, che è l'unica vera questione. Il mercato a Cava non ha ragion d'essere, e va soppresso non solo la domenica, ma in tutti gli altri giorni, perchè esso è deleterio per la ripresa commerciale cavese e fa a questa una concorrenza che non è basata sulla modicità dei prezzi (cheché ne pensi a questo punto V. L.) ma unicamente sulla dabenagone di certa gente che è convinta (non so perchè) che al

Domenico Apicella

(continua in 2. pag.)

LETTERA APERTA DEI SOCIALISTI AL SINDACO E ALL'ASSESSORESSA ALL'ASSISTENZA

Lo scandalo dei buoni

Sapevamo che del marcio ci fosse nella distribuzione dei buoni di assistenza viveri, ma non pensavamo, signa Assessoressa, che ne avremmo trovato tanto, quanto ne abbiamo visto grazie al sequestro di quel tale libretto di buoni in bianco da parte del nostro Consigliere Rispoli.

Quando Lei ed il suo gruppo pretesero l'assessorato all'assistenza, atteggiandosi a paladini de popolo, dimenticarono che avrebbero avuto da fare con i veri rappresentanti del popolo che non si sarebbero fatti mettere nel sacco. Lei, Signa, pensava all'utile che sarebbe derivato al suo gruppo dal tenere in mano un incarico a preferenza di un altro, ma per tutte le cose interessate il marcio viene sempre fuori, e l'utile si muta in un disastro, giacchè il popolo saprà che i suoi falsi paladini hanno speculato sul mandato nell'interesse del proprio partito.

Noi le chiediamo, Signorina, in grazia di quale diritto Lei ha firmato in bianco dei buoni che non potevano essere firmati se non per ragioni di necessità accertate da chi di competenza? Perché poi alle matrici manca il numero d'ordine, ed in molti casi l'indicazione della quantità dei generi concessi? Perché nei buoni non è indicato a che titolo essi vennero dati? E perchè vi è perfino quel tale buono senza nome? Queste irregolarità, gent. signa, sono ben più gravi di quello che si possa credere, ed unite alle lagnanze che da ogni parte ci giungono sull'assistenza, ci fanno pensare che Lei ha curato troppo i suoi poco affamati dallo scudo ercuto e per nulla gli altri affamati, gli affamati veri.

No, Signorina, noi non ci fermeremo, ma andremo oltre per salvaguardare gli interessi del popolo senza differenza di croci perchè se Lei avesse guardato con occhio equanime, avrebbe visto in giro delle croci di miseria ben più grandi, ed avrebbe soccorso queste, dimen-

ticando l'interesse politico. Ma gli occhi annebbiati in stereotipate visioni di parte per mantenere posizioni acquisite, hanno indotto Lei in errore, e chi sbaglia paga. Paga con la perdita della fiducia; paga perchè viene bollato.

Noi non ci fermeremo, ed intanto grazie all'azione dei nostri assessori in Giunta, Lei dal 15 ottobre non potrà emettere più buoni, e fino a quella data la emissione di essi verrà rigorosamente controllata.

Ancora una cosa vogliamo dirle, e valga una volta per sempre: il nostro Consigliere Rispoli non ha fatto male nel richiedere il blocco, perchè era nel suo dovere. E' inutile sbraitare i Urti ciò la suscettibilità di qualcuno, a noi non interessa: a noi interessa solo il bene del popolo.

Al Sindaco, anche lui responsabile amministrativo in questa faccenda, chiediamo soltanto perchè non ha fatto cessare in tempo questo scandalo. Anche a lui va il nostro **bisismo e la nostra sfiducia, insieme con quella di gran parte della cittadinanza cavese**; tanto più che, per quella sua tale disposizione che avrebbe dovuto ritirare da tempo perchè inconcepibile ed antidemocratica ai consiglieri Rispoli e Salano del nostro Partito è stato inibito di proseguire nell'accertamento completo delle irregolarità negli altri buoni emessi per l'assistenza e ritirati dall'Ufficio Annona, quando chiaramente è provato che i viveri usciti per l'assistenza in 20 giorni sono di kg. 250 di pasta, kg. 132 di zucchero, litri 150 di olio, ed i buoni da noi sequestrati coprono solo una insignificante parte di questo quantitativo, e quando corre voce che altri blocchetti di buoni in bianco abbiano girato per la Manif. Tabacchi, per la fraz. Pregiato e per le mani di altri e ponenti della Democrazia Cristiana.

La Sezione del P. S. I.

PRECISAZIONI DEI QUALUNQUISTI

Nella nostra precedente nota, con la quale manifestavamo risentimento e sorpresa per l'opportuna pubblicazione, da parte della D. C., di un ordine del giorno sulla questione dei contatori, ci richiamavamo al precedente, solenne impegno assunto di abolire le distinzioni e manifestazioni isolate di partito in ogni atto riflettente la pubblica Amministrazione; impegno mantenuto lealmente da tutti i Partiti i quali, più che mai in questa delicata questione, non hanno mancato di assumere e precisare il proprio atteggiamento, concretatosi nella richiesta che piena luce fosse fatta, ma nella sede competente ed opportuna, cioè la Giunta, senza abbandonarsi ad unilaterali, pubbliche manifestazioni propagandistiche. E' quindi evidente che, con tale atto, la D. C., mentre è venuta meno al suddetto preciso impegno,

ha inteso, tentando con larvata manovra di dissociare la propria responsabilità da quella eventuale degli altri, di fare della politica elettorale, come del resto riconosce nella sua replica, allorchè afferma di avere il diritto di precisare il proprio atteggiamento in quanto « gruppo politico ». Ma la scorrettezza imperdonabile che noi abbiamo imputato alla D. C., non è stata quella di avere precisato il proprio atteggiamento, diritto che nessuno si sogna di contestarle, bensì quella di aver pubblicato l'o. d. g. traduttore tale atteggiamento, e di averlo pubblicato, fatto più grave, senza informarne preventivamente gli altri Partiti, limitandosi a una semplice, tardiva comunicazione al Sindaco fatta solo sabato 13 sett., quando cioè il Castello era già per uscire. Comunque, ripetiamo, da tale comunicazione non traspariva minimamente che si intendeva darla alla stampa. (Cosa in effetti già avvenuta!) Infine, saremmo curiosi di sapere perchè mai, se il famoso o. d. g. fu votato il giorno 11, esso non fu portato alla riunione di Giunta tenutasi il giorno successivo venerdì, e invece fu inviato solo il sabato, a riunione avvenuta.

Quanto poi al contenuto dell'o. d. g. è inutile parlare, con troppa leggerezza, di nostra malafede per negare di avere messo in dubbio la rettitudine dell'operato della Giunta; chi oserà, infatti disconoscere, a meno di non voler mutare il significato tradizionale delle parole, che, quando si scrive « la D. C. solo ad una chiara dimostrazione della rettitudine dell'operato della Giunta, condiziona la sua ulteriore collaborazione all'Amministrazione Comunale » si è messo in dubbio, apertamente e pienamente in dubbio « la

rettitudine dell'operato » della Giunta stessa? Ma se non avete messo in dubbio la rettitudine della Giunta, perchè mai, di bel nuovo, nella vostra stessa replica, che vorrebbe essere una rettifica di questa nostra ovvia interpretazione e ne è invece una singolare conferma, scrivete che « in un modo o nell'altro non si potrà trovare che una sola logica soluzione, cioè le dimissioni della Giunta » Affermazione che non v'ha impedito di scrivere, subito dopo, con stupefacente contraddizione, che « allo stato delle cose, non si può ancora dire se ha ragione la Giunta o il Cons. Novelli », accennando a « responsabilità che potrebbero anche non esistere ».

Nella chiusa poi, dimentichi di avere affermato l'inevitabilità delle dimissioni della Giunta, dite di aver interesse al mantenimento dell'attuale compagine amministrativa. Se questa è la logica, noi ci vantiamo di essere degli squilibrati mentali. Che il vero obiettivo di tutti questi tortuosi non si debba ricercare in questa affermazione delle necessarie dimissioni della Giunta? Vogliamo ignorare quali potrebbero essere i motivi reconditi di tale decisione, le parole scritte sono fin troppo chiare e su di esse richiamiamo l'attenzione dei cittadini, i quali devono sapere che, se l'attuale amministrazione cadrà, anche se dimostrerà, come speriamo e crediamo, la sua piena correttezza, sarà per esclusivo volere della D. C. Noi, dal canto nostro, non desideriamo la caduta dell'attuale Amministrazione, perchè, dopo i vari esperimenti, le successive e dannose crisi, l'esperienza di questi 11 mesi di vita dell'Amministrazione democratica, sappiamo che non se ne può costituire una migliore. Ad essa non potrà succedere che il commissario prefettizio, con tutto il conseguente danno per il paese. Invitiamo i democristiani a riflettere sulle loro azioni, nell'esclusivo interesse della città.

Il Comitato Direttivo
del Raggr. U. G.

CONVOCAZIONE GIOCATORI CALCIO

Tutti i concittadini giocatori di Calcio sono convocati per lunedì 6 ottobre alle ore 19 presso la Sede dell'Unione Sportiva Cavese.

Il presente comunicato vale come invito.

La Segreteria

Attraverso la Città

Supplementi pasta

Il concittadino Evangelista Giuseppe lamenta a nome della classe operaia perché dal 1 agosto non sono stati dati i supplementi di pasta. Perché non si provvede?

LA CHIUSURA DOMENICALE DEI NEGOZI E IL MERCATO

(continuazione della 1. pag.)

mercato si trovi meglio e si spenda meno. E' vero che i commercianti fissi hanno più spese, ma è anche vero che essi hanno un nome da sostenere con la qualità, e gli ambulanti non sono degli angeli da non far passare per ottima della roba scadente. D'altra parte non si può negare che alcuni ambulanti si riforniscono dagli stessi nostri negozianti; e se così è, come essi possono vendere a minor prezzo dei commercianti locali? Il mercato è concepibile, è ammissibile dove non c'è commercio locale. E gli ambulanti non possono risentirsi di questi rilievi, perché oggi s'è svistato il vero significato del commercio ambulante. Il commercio ambulante ha due facoltà: quella di andare per le fiere nei paesi dove non c'è commercio locale, e quella di vendere camminando; quando l'ambulante si reca un giorno in una città ed uno in un'altra, per posteggiare fisso, perde la sua caratteristica e deve crearsi un negozio fisso in una sola città.

E' vero che a Cava di mercoledi c'è il mercato del bestiame, e che il mercato degli ambulanti in quel giorno è abbinato ad esso, ma a che monta ciò? Il mercato del bestiame, è comprensibile, è necessario perché a Cava non c'è commercio fisso di bestiame. Ma, permettere che i nostri agricoltori, che sono sostenuti ed arricchiti esclusivamente dal consumo dei caviesi, il mercoledì facciano le altre loro comere presso gente di altri paesi, significa permettere l'impovertimento della nostra città a vantaggio dei paesi di origine degli ambulanti. I nostri agricoltori possono benissimo affluire al Borgo il mercoledì per il mercato del bestiame come di consueto e trovare tutto quant'altro occorre nei nostri negozi lungo il Corso.

Ah! dimenticavo la questione dell'introito che ora hanno le Casse Comunali con la tassa di posteggio. Ma è tanto semplice: il Comune, che ha bisogno di introiti, in un modo o nell'altro deve trovarli, e benissimo può riversare a carico dei commercianti locali quello che perde dal posteggio degli ambulanti.

Dunque amici commercianti, insistete per la soppressione della vendita a peggio da parte degli ambulanti in qualsiasi giorno della settimana, e ci avrete solidali; ma smettete la pretesa della chiusura domenicale dei negozi, perché non possiamo permettere che dopo di noi venga il diluvio. Noi amiamo Cava al di sopra di ogni altra nostra passione individuale, e tutte le nostre azioni, tutte le nostre recriminazioni, tutte le nostre invocazioni sono sospinte unicamente dall'amore per questa terra di cui siamo orgogliosi di essere figli.

Domenico Apicella

Posto di ristoro alla Serra

Apprendiamo che i buongustai Vincenzo de Iulius e Bonaventura Panza hanno allestito alla Pineta la Serra per tutto il periodo autunnale un posto di ristoro per giganti e cacciatori, con tutti i conforti. Ci dicono anche che i prezzi saranno modici. Passeremo a constatare!

Il ponte del Toriello

Un concittadino invoca la ricostruzione del Ponte del Toriello, sulla strada che da Ponte S. Francesco mena a Rotolo, giacché l'attuale stato d'abbandono di detto ponte è pericoloso non solo per i piccoli, ma anche per gli adulti.

Un'altra longeva

Un concittadino aveva rimproverato il piccolo Roma di aver ommesso dalla lista dei più vecchi di Cava la concittadina Mosca Vincenza fu Giovanni, che a dire di alcuni sarebbe stata addirittura la più vecchia. Il piccolo grande Roma subito ha chiarito la cosa. Mosca Vincenza fu Giovanni e fu D'Elia Fortunata non è la più più vecchia di Cava, perché è nata l'8-12-1853 nella nostra frazione S. Arcangelo, ed il primo resta a Di Florio Alfonso fu Salvatore, che è del 1651.

La Mosca fu ommessa perché non vive più a Cava, ma a Marina di Vietri, presso una sua figliuola fruttivendola. Ella è lucidissima di mente, aiuta la figliuola nella vendita della frutta, cammina col bastone, ma abbatte la stanchezza bene.

Molti bagnanti di Cava hanno per questa longeva una venerazione. Ella ricorda quando a Cava non c'era ancora la Ferrovia, quando Vittorio Emanuele II con la Regina passarono per Cava per andare a visitare Salerno, quando fu costruito il Teatro Verdi, quando le monache furono cacciate dall'attuale Manifatt. tabacchi. Ricorda il Sindaco Trara - Genoino, Don Gaetano Della Corte di S. Arcangelo, nonché il di lui figliuolo Parroco, le famiglie Muio, Galise, Salsaro di Pregiato, la baronessa Formosa, i Gaudiosi, i Ferrara. Ricorda il torinese, i calli, i grani, la pezza di 12 carrini.

O placida vecchietta, forse sei bella solo per i ricordi!

Esami di licenza Liceale

Alcuni padri di candidati agli esami di licenza liceale della nostra Città ci hanno fatto rilevare che se è doveroso riportare gli studi alla normalità ed al rigore che la imprescindibile compostezza in materia richiede, d'altra parte non è possibile certo voler operare questo ritorno improvvisamente, bruscamente.

La considerazione che i candidati alla maturità classica di questo anno hanno sofferto per i tre anni di studi liceali di difettosa alimentazione, di un certo comprensibile sbandamento, e di altre inevitabili deficienze, dovrebbe intercedere per essi presso gli esaminatori e ridurre la rigidità soltanto ad un passo in avanti.

Noi per primi siamo fermamente convinti che negli studi non bisogna indulgere, non bisogna « mollare » perché ogni titolo di studio è una cambiale in bianco che si fa sottoscrivere dallo Stato, tanto per dirla con un illustre economista, ma non è neppure conveniente tagliare la strada, per colpa non loro, ai più intelligenti.

Da questo punto di vista ci rendiamo interpreti delle considerazioni dei predetti padri di famiglia segnalando agli esaminatori.

Il nuovo Pretore del nostro Mandamento

Proveniente dall'importante e vasto Mandamento di S. Chirico Raparo (Potenza) si è insediato nella nostra Pretura il nuovo titolare Giudice dr. cav. Giuseppe Iuzzolino.

Egli è un giovane di vasta e salda preparazione giuridica dimostrata attraverso anni di amministrazione della Giustizia ed al nostro Mandamento certo non poteva essere riservata scelta migliore.

Vada al Giudice Iuzzolino il saluto ed il benvenuto del « Castello » sicuro interprete di tutto il popolo di Cava con gli auguri di buon lavoro; ed al Vice Pretore Dott. Filippo D'Ursi il compiacimento per l'ottima e diligente reggenza finora tenuta.

Il nuovo Conciliatore

Con vivo piacere apprendiamo che il concittadino avv. Luigi Mascolo è stato nominato Conciliatore Capo della Conciliazione di Cava.

Assoluzioni e condanne

All'udienza penale di martedì scorso, tenuta dal Vice Pretore Dott. Filippo D'Ursi, assistito dal Cancelliere Dott. Renato Cirone, pubblico ministero l'avv. Luigi Mascolo, sono state emesse le seguenti sentenze:

1) Gambardella Giovanni di Antonio di anni 18 da Nocera Inferiore (dif. Ufficio): condannato a 10 mesi di reclusione, L. 5 mila di multa ed altri 6 mesi di reclusione, per essersi impossessato di due involti depositati da tal Sala Manfredi presso la buvette della Stazione gestita da Margherita Gaetano e per essersi qualificato nipote del Sala.

2) Buoninconti Giovanni fu Giovanni di anni 17 (dif. Ufficio): condannato a L. 300 ammenda, 1 Mese di reclusione e L. 300 di multa (pena condizionale), perché vendeva sigarette di controbando in piazza 3) Zani Giuseppe fu Salvatore di anni 25 da Udine (dif. Ufficio): assolto per insufficienza di prove da furto semplice d'un libretto di conto corrente ed un assegno da L. 5000 in danno di Guariglia Antonio, e Pietri Paolo Giuseppe (dif. Ufficio): condannato a L. 500 di ammenda per aver venduto allo Zani vino in bicchiere senza la prescritta licenza.

5) Pisapia Martino di Vincenzo di anni 45 da S. Arcangelo (dif. avv. Domenico Apicella): assolto da percosse in danno della moglie Masullo Anna.

Vigilanza e pesce fresco

Apprendiamo che a seguito della nostra segnalazione sullo scorso numero, la domenica mattina ed il lunedì gli organi di vigilanza sanitaria fecero pulizia del pesce avviato. Ci compiaciamo del prontissimo provvedimento, ma ci meravigliamo come, se non ci fosse stato il cittadino a protestare, se non ci fosse il « Castello » a segnalare la protesta, la cosa sarebbe andata avanti e neppure l'assessore all'Igiene ed alla Sanità Pubblica Dott. Eugenio Gragnuolo, se ne sarebbe accorto. Già, dimenticavamo che l'Assessore all'Igiene ed alla Salute Pubblica vive, per ragioni di impiego le sue ore diurne a Salerno!

Ma allora perché fa l'assessore a Cava, quando non può starci proprio quando è necessario? Tra le tante cose incomprensibili anche questa!



Quando tu...

Quando tu parli, - se non mi sorveglio - mi avviene di non ascoltare quel che tu dici, bensì la musica, solo la musica calda della tua voce, ove mi piace collarmi, distrattamente con ozio. Quando tu ridi, e il tuo riso scintilla col balenio inestinguibile di folle magnego bruciante nella purissima chiostra dei denti, allora - se mi risveglio - compongo la faccia nell'espressione confusa di chi non s'aspetta il prodigio. Quando tu guardi e quegli occhi tuoi grigi, un po' freddi, rimangono immoti nei miei, allora - se non mi sorveglio - mi pare che il cuore si assidera.

GIUSEPPE BALDI

Aforisma

Sii sempre giudice equo di te stesso: è male tanto l'indulgere quanto l'essere severo verso se stesso.

D'APICE

Piccola Posta

Argo - lo non credo. Lei mi sembra un ingenuo. Queste ragazze borghesi lasciano i loro sogni sui banchi del ginasio e del liceo. Poi diventano un po' massaie, un po' snob. Quando viene il momento di scegliere un marito fra due o tre pretendenti, sta pur tranquillo che si lasciano guidare da un senso di utilità così freddo che gelebrebbe tutta la massa sanguigna di un sognatore come lei. Le eccezioni sono purtroppo rare e la sua non mi pare sia fra queste.

Enza - E' vero. Ogni tanto a Cava come per un turno prestabilito, sale sul trono della notorietà una ragazza bella o discutibilmente tale: tutti ne parlano, ne vogliono sapere.

Poi piano piano, quasi insensibilmente tramonta. Così come avviene per una canzonetta molto in voga che in un primo tempo diventa l'ossessione di tutti, poi comincia a scembiare ed in ultimo va a finire negli organetti di Barberia.

Auguri

per S. Michele, a: Coppola comm. Michele, dr. comm. Benincasa, dr. Capano, avv. Albano, dr. Morelli, sig. Di Marino, sig. Romano, avv. D'Amico da Molina, sig. Apicella di Giovanni, sig. Apicella di Giuseppe da Napoli;

per S. Angelo, a: signa Medolla, avv. Petrone, dr. Ragni, sig. Greco; per S. Teresa, a: signa d'Ursi-Capano, sig.ra Casillo-Pisapia, sig.ra Altanazio;

per S. Francesco, a: S.E. Mons. Marchesani, signa D'Ursi, sig.ra Cignozzi-Della Monica da Roma, comm. Santoro, cugini avv. e cav. Coppola, comm. Guarino, rag. Pagiara, rag. Santoli, sig. Della Corte di Giulio, sig. Gragnuolo, rag. Salsano, sigg. Cucco e Avallone del Banco di Napoli, avv. Cacciatore da Salerno, avv. Pagiara da Vietri, rag. Avagliano, rag. Casaburi, barone Di Marino, comm. ricetti Sorrentino, Passaro, Pellegri e Senatore, rag. Greco, dr. Santucci, rag. Lambiasi, dr. Papa sig. Senatore;

per S. Maria del Rosario a: signa Angelini di Marino, sig.ra Sparano-Mattoni, alla piccola del magg. dr. Reiss, avv. Pepe da Napoli sig. Napoli, commerciante Alfieri; ed a quanti altri hanno festeggiato o festeggeranno il loro onomastico.

Grazie

al valoroso Maestro Tucci della RAI, per la fotografia con dedica, inviata. Lo preghiamo di intercedere perché la « Cavesina » venga trasmessa col canto. Ci aiuti anche la RAI nell'opera di rivalutazione della nostra città, che Cava sa esserne riconoscente.

Concorso

per un'altra canzone

L'avv. Gustavo Marano, compositore della musica di « Cavesina », richiede le parole di un'altra canzone su « Cava », da musicare. Indichiamo, perciò, tra i caviesi un concorso: il premio sarà costituito dalla soddisfazione di veder musicata una propria composizione, e dalle altre speranze; la giuria, sarà costituita dal solo Avv. Marano, giacché nessuno può imporgli la ispirazione; termine di presentazione dei lavori in Redazione: al fine del corrente mese. Coraggio Caviesi! E non pretendiamo che solo gli altri facciano per noi!

Promozioni

Apprendiamo che nella nostra Stazione Ferroviaria vi sono avute le seguenti promozioni: Cav. Greco Finestio, da Capostazione di prima a Capostazione principale; Alloca Domenico, da Capostazione di 2. a Capostazione di 1.; Fortino Alfonso da Capostazione N. 2. a Capostazione N. 1. Ai tre distinti funzionari i nostri complimenti ed auguri.

Lutto

Improvvisamente si è spenta la signora Ester Coppola nata Rescigno. Al marito ed ai figliuoli condoglianze. Anche ai figli della compianta signora Fiorina Liguori nata Tortorella le nostre sentite condoglianze.

"Nuovo fiore"

Non intendiamo fare nostalgica allusione alla già nostra capitale etiopica e vanarne qui le bellezze naturali, intendiamo invece far conoscere ai lettori il nuovo, il bel nome che molti cittadini, frequentatori del la nostra villa Comunale van-dando alla già « Casa del Balilla ». Noi sinceramente dobbiamo dire che... nome più bello non poteva essere dato, a parte il ricordo negussita che ci riporta. Fra tanti fiori delle vaghe aiule comunali, fra il tennis da una parte, il mercatino - modello dall'altra, i bei complessi industriali dalle altre ancora, «Nuovo Fiore» spicca, risalta bene, s'inecstona come gemma di primissima grandezza e manda olezzi, vaghi olezzi che sono la delizia delle narici cittadine, la costante gioia dei circostanti, un'arra sicura per le epidemie a Cava, sono... sono l'obbrobrio e la vergogna del buon nome di Cava, sono schiaffi mortificanti ad ogni presunzione turistica che si risolve in orpelli randici e ridevoli.

M. d. M.

Se avete bisogno del lattoniere, del vetroio o dell'idraulico perfetto

Edmondo Senatore

sta al Corso, N. 220

Concittadini!

Volete sorbire un ottimo caffè e pronosticare in segreto e comodità la Sisal?

Recatevi al

BAR DEGLI SPORTIVI

Gelateria Vittoria

Piazza Roma

Se il vostro apparecchio non funziona o funziona male rivolgetevi al laboratorio

Radio Senatore

Via Balzico N. 7

La Ditta ANTONIO

IRAPANESE Corso Roma n. 252

offre sempre tessuti di novità a prezzi imbattibili con facilitazioni nei pagamenti.

Estrazioni del Lotto

del 4 Ottobre 1947

Bari	77	62	10	75	55
Cagliari	16	79	69	81	86
Firenze	57	16	14	65	42
Genova	25	34	43	44	73
Milano	45	23	76	70	55
Napoli	19	5	33	26	49
Palermo	54	64	10	20	87
Roma	36	43	8	15	40
Torino	7	81	25	38	13
Venezia	13	63	65	28	68

Condirettori responsabili:

Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda

Cava dei Tirreni - Tel. 46